

Offerta de'
fratelli
Parma per
occuparla.

ti, di Casa Parma, dimorauano in que' tempi in Padoua, e stantiando quì in Venetia vn loro terzo fratello, che seruiua agli stitendij, lo fecero à loro nome comparire, & esibire vna Porta libera, & aperta all'esercito. Piaciuta al Collegio così facile, e bella esibitione, propose senza dubitatione al Senato di accettarla; Ma vna grande intrapresa, per quanto facile si rappresenti, portando sempre seco per la sua importanza difficili ponderationi, fù detto, che in questa sommamente graue, e malageuole, il Prencipe Loredano si esprimesse di contrario senso in tale sostanza.

Oratione
del Doge
Loredano
in contrar-
rio.

Oh quanto nella presente occasione è sforzato di contrauenire al desiderio la nostra lingua. Quanto ripugnare à noi medesimi, contradicendo allo racquisto proposto di Padoua, che in potestà de' nemici tanto si auuicina al cuore della nostra libertà; e quanto confessiamo opporsi à cosa, il cui conseguimento preme sopra ogn'altro à questa combattuta Patria. Ma, Sapientissimi Signori, non assicurano gli attentati, per quanto siano importanti, gli esiti felici, né di conseruarsi tali. L'impresa di Padoua non può innamorare d'una Idea più gloriosa, e bella gli animi generosi vostri. Città situata fra i Contorni più ameni dell'Italia, già Saggia di Cesari, Trono di Prencipi, Repubblica eccelsa, d'ampio, e di fortissimo circuito intorno, fiorita d'antica Nobiltà, adornata famosamente di studio, necessaria nutrice di soueigni à questa istessa Dominante; che se le può attribuire più, se non replicarla, salute nelle nostre, mortale infirmità nelle mani de' nemici? Più in ogni modo, che i suoi rari ornamenti ci allettano, più douemo, prima d'impegnaruisi, ponderare le alte conseguenze, che riuscendo, ò non riuscendo l'impresa, prouenir ne possano. Per discorrersi in primo luogo à fauore del proposto, suppongasi felicemente occupata; e noi sosteniamo per debole parere nostro, che appunto sia questo figurato bene vn lucido specchio, dentro à cui chiari se ne discernano i difetti, si come nelle Stelle, ancorche splendide, si comprende il torbido di rei presagi. Non già discordamo à credere, che siccome dalla nostra parte di qua è considerata Padoua vna Fortezza esteriore à questa Dominante, così possa diuenir'anco all'altre nostre Città di sopra Lombarde vn'accesa face, che le attraga, e che le inuiti à risplendere di nuouo seco sotto il Veneto Dominio. Ma può ben'anche altresì auuenire, che racquistata, che si habbia, si proua, in vece d'argine, e di parapetto, vn continuo bersaglio di persecutioni, e di offese, ed in vece d'una luce, per illuminare le Città, già spente, anzi chiami, e sforzi li maligni influssi à spegnere anche il lucido di se medesima. Pretende il Pontefice, che appresso ad essa, & al di più conseguito del nostro da Massimiliano, gli si rilascino ancora Treuigi, & Udine, altri-